



Bruxelles, 26 febbraio 2022
(OR. fr)

6654/22

LIMITE

**MIGR 63
JAI 258
FRONT 78
ASILE 22
VISA 38
HYBRID 19**

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Consiglio
Oggetto:	Risposta europea alla situazione in Ucraina – azioni da intraprendere

Il Consiglio europeo, riunitosi il 24 febbraio, ha condannato fermamente l'aggressione militare non provocata e ingiustificata della Federazione russa nei confronti dell'Ucraina. Ha concordato ulteriori misure restrittive, ora formalmente adottate, che avranno enormi e gravi conseguenze per la Russia a causa delle sue azioni e ha chiesto l'elaborazione e l'adozione urgenti di un ulteriore pacchetto di sanzioni individuali ed economiche che riguardi anche la Bielorussia.

L'Unione europea ha altresì espresso la propria solidarietà nei confronti dell'Ucraina e del suo popolo, a cui è offerto un sostegno politico, finanziario, umanitario e logistico a livello europeo.

Infine, questa aggressione contro un paese vicino dell'Unione europea è all'origine di un numero significativo di arrivi di persone in diversi Stati membri e riguarda tutta l'Unione. Occorre fornire sostegno agli Stati membri che lo richiedano, che si tratti dell'accoglienza di persone in fuga o della gestione delle frontiere.

Su questi diversi aspetti, la risposta collettiva dell'Unione europea deve essere completa, solidale e coordinata.

Si invitano i ministri a pronunciarsi sulle proposte seguenti.

Sostegno umanitario

L'Ucraina ha chiesto l'attivazione del meccanismo unionale di protezione civile (UCPM) il 15 febbraio. L'aiuto iniziale proposto da diciassette Stati membri in tale contesto comprende principalmente materiale medico e per l'igiene, nonché capacità di accoglienza (tende, coperte ecc.). Tutti gli Stati membri sono chiamati a rispondere al meglio delle proprie capacità alle richieste di assistenza delle autorità ucraine. Tale assistenza è coordinata a livello europeo dal Centro di coordinamento della risposta alle emergenze (ERCC) affinché tutte le richieste ucraine possano essere soddisfatte il più rapidamente possibile.

Tenuto conto della situazione sul campo, possono sorgere difficoltà per quanto riguarda la nostra capacità di inviare tale materiale in Ucraina. Qualora gli Stati membri più direttamente interessati lo reputino necessario, potrebbe essere fornito un sostegno logistico.

Anche la Moldavia ha chiesto l'attivazione dell'UCPM per un aiuto in materia di accoglienza. I contributi degli Stati membri sono altresì accolti con favore.

Azioni nel settore dell'accoglienza e della solidarietà

La guerra in Ucraina comporta l'arrivo di persone in cerca di rifugio nell'Unione europea. È importante garantire un attento monitoraggio di questi movimenti migratori. A tal fine è stata attivata la rete "Blueprint", coordinata dalla Commissione.

Sono state previste capacità di accoglienza in diversi Stati membri, in particolare negli Stati confinanti con l'Ucraina. L'Unione europea può fornire un sostegno coordinato a quelli che ne fanno richiesta.

L'UCPM potrebbe contribuire al coordinamento dei contributi degli Stati membri.

Se del caso, l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo potrebbe fornire il proprio sostegno.

È stato inoltre suggerito di prendere in considerazione l'istituzione di uno specifico meccanismo di protezione temporanea. Si invitano i ministri a pronunciarsi sull'opportunità di istituire un tale meccanismo per accogliere in buone condizioni questi cittadini.

Gestione delle frontiere esterne e sfide di sicurezza

Qualora il numero di arrivi di persone dovesse aumentare, si potrebbe offrire un sostegno ai paesi confinanti affinché siano garantite le loro missioni di controllo e registrazione alle frontiere.

In tal caso, potrebbero essere mobilitati strumenti europei per contribuire a tal fine, in particolare il sostegno di Frontex e di Europol. Le esigenze di sostegno degli Stati membri potrebbero essere coordinate a livello europeo.

Misure in materia di visti

Conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 24 febbraio, già il 25 febbraio il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla sospensione parziale dell'accordo di facilitazione del rilascio dei visti con la Russia, in vigore dal 2007.

Nell'ambito dell'attuazione della presente decisione, i ministri sono invitati a coordinare le loro misure nazionali e in generale la loro politica in materia di visti nei confronti della Russia.

Anticipazione delle minacce ibride

L'esperienza recente ha dimostrato che gli attori ostili all'Unione europea sono pronti a ricorrere a nuovi mezzi di pressione (strumentalizzazione dei flussi migratori, minacce informatiche, disinformazione, ecc.). L'Unione europea e gli Stati membri devono continuare a rafforzare la loro capacità di anticipazione e risposta riguardo a questo tipo di minacce.

Nel contesto della situazione in Ucraina, la presidenza invita gli Stati membri e la Commissione europea a notificare le misure di preparazione adottate a livello nazionale ed europeo e a indicare le loro eventuali necessità.

Infine, per garantire il monitoraggio della situazione, il coordinamento delle misure di solidarietà e il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, si propone di attivare i dispositivi integrati dell'UE per la risposta politica alle crisi (IPCR). L'IPCR potrà così costituire, in particolare, la piattaforma di solidarietà alle frontiere esterne, intesa a garantire che tutti i mezzi e gli strumenti disponibili siano mobilitati dall'Unione europea e dagli Stati membri.